



Telefono Azzurro

80141 NAPOLI - Via Don Bosco, 8  
Tel. 081 5990590 - 5990625  
Fax 7510124 - c.c.p. 17489808



ANNO I — NUMERO 1

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO AZZURRO A DIFFUSIONE GRATUITA

FEBBRAIO 2006

## Mass media e minori

**L**l mondo sociologico contemporaneo è frazionato in due tronconi: nel primo si allocano coloro i quali sostengono che i mass media applicati alla tecnologia d'avanguardia siano divenuti, sia pur impropriamente, primarie agenzie di socializzazione (ovvero istituzioni preposte ad accompagnare lo sviluppo del soggetto in età evolutiva da zero a - convenzionalmente - diciotto anni) al pari se non addirittura di più di quelle tradizionali, cioè famiglia, scuola e gruppo dei pari, nel secondo troncone, invece, coloro i quali continuano a sostenere che i media non svolgano funzioni educative.

Io aderisco al primo, senza ombra

di dubbio.

Perché? Presto detto.

E' scientificamente provato, da inchieste autorevoli ed attendibili prodotte su scala transnazionale, che i bambini e gli adolescenti trascorrono più tempo della loro quotidianità davanti ad un video, sia esso tv, internet o playstation, piuttosto che con i genitori, i docenti o gli amici. Le videoproduzioni mediatiche forgiavano modelli e, per effetto emulativo, condizionano l'agire dei fruitori in età evolutiva, che non possiedono le armi per discernere il vero dal falso, o - per dirla modernamente - la fiction dalla realtà.

Tanto basta!

Poco male se i soggetti in età evolutiva assistessero alle videoproduzioni con il filtro genitoriale a portata di mano, ma non è così, per tante ragioni più o meno plausibili, talvolta giustificabili e talvolta ingiustificabili. Poco male se i palinsesti pubblici e privati mandassero in onda modelli positivi. Invece no.

Pomeriggi intrisi di sangue da "Vite in Diretta" e "Verissimi" vari, amalgamati a backstage di calendari di "Veline" varie commentati da opinionisti reduci da "Isole dei Famosi" o "Grandi Fratelli", intervallati da fiction su "Gialli di Cogne" ed "Erike". E poi c'è chi osa chiedersi ad alta voce perché questa generazione di adolescenti stupra, taglieggia, uccide. Ci vuole coraggio.

Ci sono protocolli d'intesa, come il Codice Gasparri, che stabiliscono una fascia protetta entro la quale le emittenti non dovrebbero mandare in onda contesti potenzialmente lesivi per la salute psicoemotiva dei bambini e degli adolescenti e che potenzialmente dovrebbero sanzionare le trasgressioni con ammende pecuniarie da 5.000 a 250.000 euro

o, addirittura, con la revoca della licenza di trasmissione in caso di grave e reiterata violazione.

Il Codice è stato recepito dalla Legge 112 per il riordino del sistema radiotelevisivo (Legge Gasparri) divenendo così riferimento legislativo. C'è una sentenza della Corte di Cassazione, la numero 6759 del 6 aprile 2004 che conferisce al diritto della tutela del minore priorità rispetto al diritto all'informazione.

C'è un Contratto di Servizio, che riguarda solo la Rai, tv di Stato, promulgato dal Capo dello Stato, che vieta alla Rai finanche scurrilità lessicali.

Ma, di contro, c'è chi è preposto ad applicare le sanzioni e cincischia. L'opera dell'Osservatorio sui Diritti di Minori non può infrangersi contro l'anarchia o contro chi sui giornali tende a svalutare una sacrosanta battaglia di civiltà come "bacchetta e moralista", sol perché non si hanno altri argomenti per con-



trovare.

Pertanto, continueremo a lottare convinti che oltre al rispetto delle leggi esiste un altro obiettivo più importante da raggiungere: sensibilizzare debitamente in materia la famiglia. Se i genitori fossero più accorti non ci sarebbe alcuna necessità di leggi.

**DR. Antonio Marziale**

*Sociologo, Presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori*

### Comunicazione del Telefono Azzurro CAM

**I**n occasione del ventesimo anno di fondazione del TELEFONO AZZURRO CAM, è indetto un concorso rivolto a tutti gli alunni delle quarte e quinte elementari, delle scuole medie e delle prime due classi degli istituti di secondo ordine, dal titolo: "TELEFONO AZZURRO: VENTI ANNI MA CRESCE ANCORA CON TE E PER TE".

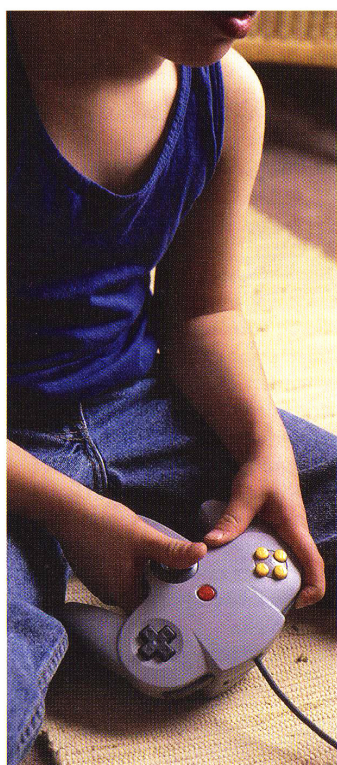
Gli elaborati possono essere: disegni, slogan, collage, poesie, videocassette; e devono pervenire al Telefono Azzurro CAM Via D. Bosco-Napoli entro e non oltre il 10 Maggio 2006. Possono

essere inviati per posta, via e-mail o via fax, dovranno recare sul retro nome, cognome, classe e scuola dell'alunno e corredate dall'autorizzazione del Dirigente Scolastico, potranno essere lavori individuali o di gruppo, e resteranno di proprietà del Telefono Azzurro che potrà utilizzarli come crede.

La commissione giudicante delibererà a suo insindacabile giudizio ed assegnerà un premio primo assoluto ed uno per ogni ordine di scuola.

*Il Presidente*

**ING. Emiliano Venditti**





# Come mai?

**H**o incontrato qualche giorno fa il Presidente del Tribunale per i Minorenni di Salerno, il dott. Paolo Giannino, molto legato anche al nostro Telefono Azzurro e molto vicino alla problematica dei ragazzi di oggi. Discutendo, convenivamo che i ragazzi di oggi, anche solo a distanza di qualche anno dai loro coetanei del passato, mostrano una violenza inedita e inaudita. Come mai? Ieri mi riferivano di una Animatrice sportiva di una Casa salesiana, laureata, serena, pare felicemente fidanzata con un giovane coetaneo, che qualche sera fa, proprio mentre a casa sua c'era il fidanzato, ha deciso di farla finita e si è suicidata a 23 anni.

Come mai?

Non mi dilungo sulle notizie che ci forniscono i giornali ogni giorno sulla nostra Città: scippi, rapine, stupri, violenze di ogni genere, compiuti da minorenni.

Come mai?

Le analisi di Sociologi e degli Psicologi si moltiplicano, e sono utili per farci capire in che mondo viviamo. Perché tutti ci diciamo: Come mai?

Ma forse in questo mondo nel quale viviamo manca quel "supplemento di amore" che il Papa invoca per le nostre società cosiddette opulente e che Don Bosco espresse in quella frase: "Educare (=rappor-tarsi ai più piccoli, ai più deboli) è cosa di cuore". Un giovane exallievo, incontrato a Poggioreale, alla mia domanda "Che cosa ricordi del Don Bosco di Napoli", mi rispose: "Mi volevano bene!". E scusate se è poco!

Come mai andiamo sulla luna e ci dimentichiamo dei nostri ragazzi che stanno per strada e che non hanno la possibilità di frequentare un corso professionale per avviarsi al lavoro?

Come mai, aumentano i giorni di ferie, ma manca il tempo da passare accanto ai nostri ragazzi che si rimbambiscono per ore davanti ad una playstation? Come mai, abbiamo tanto tempo libero, ma poi centelliniamo le ore da passare nel volontaria-

to per dare una mano a chi si spende per i più bisognosi?

Si avvicinano le scadenze elettorali a tutti i livelli. Non sarebbe male che ciascuno di noi, esaminando i programmi, avesse anche il criterio di vedere chi veramente si interessa alle problematiche minorili e giovanili. E poi, per non dare sempre la colpa al "governo ladro", non sarebbe male che ognuno di noi si desse una scrollatina e dicesse: Come mai non dedico più tempo agli altri? Perché dipende pure da me se la ragazza si suicida, se il ragazzo usa il coltello per far valere i suoi pseudodiritti, se in una rissa ci scappa il morto, se ci sono leggi ingiuste che non aiutano il volontariato...

**DON Gennaro Comite**

*direttore del Don Bosco*



## Istituto Comprensivo "Francesco Di Capua" (Castellammare)

**G**uardare la tv è un passatempo al quale mi dedico per alcune ore al giorno. Gradisco soprattutto i programmi che trattano di sport, per seguire le partite della mia squadra. Mi piacciono anche i films di genere avventuroso. Quello che non mi piace degli spettacoli televisivi è che in alcuni di essi c'è troppo gossip. Vengono trasmessi anche troppi reality show, per me molto diseducativi, a cui partecipano star

ormai tramontate dello spettacolo, che cercano di riconquistare il palcoscenico mettendosi in mostra, a volte in modo troppo volgare ed eccessivo. Molti programmi sono copie di altri già trasmessi.

I dibattiti tra schieramenti politici di opposte fazioni diventano delle paradossali litigate, che niente hanno di costruttivo per chi guarda la televisione o legge un giornale.

**Mariano Sabatino - II E**

## Istituto Comprensivo "Francesco Di Capua" (Castellammare)

**O**ggi viviamo in una società dove i mass-media ci fanno da cornice e ci informano su cosa succede nel nostro paese e nel mondo. I mass-media sono: la TV, la radio, il giornale, i telefonini e il computer, cioè il complesso di tutti gli strumenti ai quali è affidata l'informazione delle persone. I mass-media sono attivamente impegnati nella pubblicazione divulgativa, nella promozione di incontri con la popolazione, convegni e dibattiti.

Per questo oggi i mass-media sono il mezzo di comunicazione più efficace e veloce, però sono anche influenzati da aspetti negativi non educativi per i più piccoli e grandi. Internet, ad esempio, oltre ad avere siti educativi, dispone anche di siti non adatti a noi bambini.

**IV elementare**



# Scuola Primaria Statale "Vincenzo Tiberio"

## Arzano (Na) - Alunni del modulo V A/B

Nella mia famiglia si usa in particolare la televisione, ogni giorno almeno quattro ore perché ci si annoia a stare seduti quando non si ha nulla da fare; la radio non si usa perché non si vedono le immagini; internet non si usa perché non sappiamo collegarci; il giornale si usa ma solo a volte. Quindi preferiamo la televisione; io penso che abbiamo bisogno di notizie anche se spesso sono cose preoccupanti. A volte sono cose false: dipende dal programma che si decide di vedere. Bisognerebbe approfondire su come stanno le cose nel mondo.

(Luisa)

I mass media sono degli oggetti che però ci consentono di essere aggiornati. In famiglia utilizziamo solo la televisione che guardiamo circa sette ore al giorno seduti sul divano. Alcuni programmi però sono nocivi per i bambini che, vedendo o sentendo cose non adatte, possono avere degli incubi. È proprio questo che vorrei cambiare: andrei dai responsabili per far creare cose più adatte ai bambini.

(Deborah)

Io uso tutti i mass media: la TV un'ora al giorno nella mia cameretta, il giornale lo leggo sul terrazzo e il telefonino sul mio letto, da sola. Le notizie sul giornale mi sembrano tutte utili e vere mentre quelle del telefonino a volte le ritengo false. Comunque i mass media a me stanno bene come sono e non cambierei niente.

(Daniela)

Nella mia famiglia si utilizza il giornale e la televisione. Io uso soprattutto il giornale per vedere le classifiche delle squadre o quando so che è successo qualcosa di grave; lo leggo con mio padre perché ci sono alcune pagine che non posso vedere.

(Alessandro P.)

Io utilizzo la TV e il giornale; guardo e leggo in compagnia di mamma, papà, di mio fratello Francesco (che a volte non fa capire nulla). Dalla TV ricevo informazioni a volte utili, a volte preoccupanti,

qualche volta divertenti e istruttive ma questo dipende dai canali (se sono noiosi li cambio). È proprio questo che vorrei cambiare: il numero dei canali; vorrei sentire voci diverse; e poi vorrei aumentare il numero dei cartoni animati per mio fratello che non si sta mai fermo!

(Mariarita)

Nella mia famiglia vediamo la televisione dalla mattina alla sera; qualche volta la radio o il giornale.

(Pasquale)

I mass media sono delle fonti che consentono di sapere e di fare. A casa mia si utilizza molto il computer e internet. Io lo uso molto sia per chattare con mio padre ma anche per fare ricerche e trovare notizie sui siti. Vorrei cambiare però la tastiera del computer sostituendola con il "joystick".

(Vincenzo Alfa)

Oltre al computer, la mia famiglia utilizza anche la TV, la radio, il giornale che usiamo ovviamente senza orari prestabiliti. Penso che i mass media siano molto utili e assolutamente non vorrei cambiare niente.

(Donato)

La televisione è un mass media molto amato dagli italiani e anche la mia famiglia la usa. Io la guardo solo dopo aver finito i compiti, soprattutto il telegiornale, per vedere cosa succede agli altri cittadini e nelle altre città. Vorrei però che ci dessero informazioni più seri.

(Giosuè)

Guardiamo la televisione per quasi tutta la giornata. Le informazioni a volte sono vere, altre

false, divertenti e preoccupanti. Io vorrei cambiare le notizie false.

(Stefano)

La TV la teniamo accesa per un giorno intero. Vorrei cambiare i film romantici.

(Alessandro B.)

I mass media sono una specie di "vie di comunicazione" che ci permettono di sentire o vedere le notizie del mondo. Nella mia famiglia si usa soprattutto la TV quasi tutto il giorno. Io a volte la vedo con loro, a volte da solo, spesso sul letto perché così mi sento calmo e comodo. Io cambierei quelle notizie noiose, innanzitutto preoccupanti.

(Gennaro B.)

Molto tempo fa, quando ancora la televisione doveva entrare nelle nostre case, era difficile avere contatti con il mondo. Adesso si usa la TV e anche nella mia famiglia. Secondo me, però, il miglior mass media è internet perché ti fa sapere non solo notizie in Italia ma anche dall'Europa e dal mondo molto velocemente. Vorrei però che ci fossero immagini più da bambini, meno antiche, non in bianco e nero. Comunque questi oggetti tecnologici sono molto buoni; dobbiamo ringraziare chi li costruisce per le notizie che ci fanno arrivare dal mondo.

(Carlo T.)

Io e la mia famiglia usiamo soprattutto il

giornale e la TV che, secondo me, sono i mezzi più pratici per raccogliere le informazioni utili, togliendoci i dubbi e facendoci aumentare la curiosità. Qualche volta sono noiosi, altre divertenti, altre ancora preoccupanti. Nonostante tutto dovrebbero cambiare: togliere le brutte notizie e non far vedere immagini orrende.

(Giulia)

Nella mia famiglia si vede la televisione a pranzo e a cena e si leggono i giornali; qualche volta io uso internet.

(Luigi)

Nella mia famiglia utilizziamo il giornale; io ci tengo a leggerlo tutto.

(Gennaro P.)

Io utilizzo la TV, il computer e la radio di sicuro dopo i compiti, a volte sola, altre con le amiche. Nella mia casa ci sono tre TV: nel salone, in cucina e nella stanza da letto. Ho anche una radio e, quando ho tempo, l'accendo e ballo. Per me i mass media sono indispensabili; non vorrei cambiarli con nessun'altra cosa!

(Valentina)

Usiamo soprattutto la TV...

(Angela, Vincenzo Alfiero, Carlo B., Giuseppe V., Valeria, Giuseppe D., Daiana, Giuseppe P., Assunta, Vincenzo C., Silvio)





# La poesia come tendenza innata dell'anima

**L**a poesia nasce dal silenzio di chi sa ascoltare se stesso, in un tempo vuoto senza lancette.

Questa è la figura della poesia, che si presenta sullo scenario odierno come una realtà in antitesi con la vita moderna, in cui il silenzio e il tempo vuoto sono completamente annientati dalla concezione secondo la quale il dinamico sia unicamente costruttivo e lo statico inevitabilmente improduttivo. Per questo, in un'epoca in cui tutto si succede con rapida foga, anche le varie forme di comunicazione si adeguano: l'immagine si sostituisce alla parola e i mass-media assumono il primato nell'ambito delle comunicazioni.

La poesia è universale ma allo stesso tempo individuale, inevitabilmente legata alla sfera emotiva della nostra soggettività, esigenza di tradurre in parole un'emozione. E' assurdo perciò sostenere che la morte della poesia sia un evento inevitabile.

Sorprendente è infatti il progressivo e graduale avvicinamento alla poesia da parte delle nuove generazioni, che sempre più abbozzano versi, preferendo la discrezione della poesia tradizionale alle plateali e moderne forme di comunicazione.

Sicuramente questo fenomeno è stato favorito da un metodo di insegnamento che, anche se non ovunque, ha completamente abbandonato l'apprendimento mnemonico

delle poesie, metodo che contribuiva ad allontanare il ragazzo dall'universo poetico. Ed è a questo metodo che si è sostituito il libero ascolto della poesia e la libera interpretazione, che sicuramente permettono una più facile immedesimazione da parte

del lettore. La poesia, pur avendo dinanzi a sé gli ostacoli della vita e della società odierna, resterà sempre viva mantenendo in sé il valore educativo e terapeutico.

Valentina Susino

Istituto Fonseca

## S.m.s. Aristide Gabelli

**N**ella società moderna il termine mass-media è usato per indicare tutti i mezzi di informazione, come la televisione, la radio e la pubblicità, che si rivolgono ad una grande quantità di persone, la massa appunto.

Lo sviluppo dei mass-media è dovuto alla presenza di canali televisivi, rotocalchi ed altro, che permettono di diffondere le proprie opinioni liberamente.

A dire la verità, in Italia non è proprio così, perché alcuni presentatori televisivi sono stati allontanati dalle reti nazionali perché esprimevano critiche o satire contro i personaggi politici.

Grazie al notevole sviluppo dell'informatica negli ultimi anni, uno dei mezzi di comunicazione più efficienti è sicuramente internet, che ci permette di

comunicare con il resto del mondo in pochi istanti.

Un altro metodo di comunicazione, che nell'ultimo periodo sta avendo molto importanza è la fotografia.

Oggi viviamo nell'epoca del consumismo, anche "grazie" alla pubblicità, che nel tempo ha avuto un graduale sviluppo e ha assunto forme molteplici per raggiungere e colpire il consumatore.

Ciò è molto importante per le industrie, che così possono vendere i loro prodotti e offrire più posti di lavoro, ma non si può negare che alcune forme di pubblicità siano criticabili perché presentano immagini lontane dalle realtà e inducono a desiderare anche cose che non sono necessarie.

Iaccarino Marcella - Terza D

## Mass media: pilotaggio occulto delle coscienze

**C**omunicazione, informazione e conoscenza sono i tre punti chiave della società moderna. Con i mass media possiamo scambiare sapere, curiosità ed emozioni.

Nell'ultimo decennio del '900 il mondo è stato spettatore di un totale cambiamento di questo settore, in cui internet si è inserito di prepotenza, segnando l'inizio di una nuova era in cui ogni individuo ha la possibilità di esporre il proprio pensiero e diffonderlo in pochi minuti in tutto il globo. La sua importanza mondiale e la possibilità di accedervi in qualunque momento e luogo, hanno fatto sì che i mass media tradizionali lo utilizzassero per rendersi più efficienti, completi, competitivi ed attuali.

Nella società moderna non è possibile ignorare l'importanza sempre maggiore che acquisiscono le comunicazioni di massa nella socializzazione di tutte le generazioni: ormai, si sono sostituite ai due tradizionali nuclei

di socializzazione, quali la famiglia e la scuola.

È tramite queste infatti, che le persone accrescono la propria consapevolezza sulla realtà sociale incidendo su valori, atteggiamenti, competenze ed allargando la sfera delle conoscenze. Sono però, anche il mezzo tramite cui la società contemporanea si sta omologando: i comportamenti e le mode ci vengono imposte perfino con messaggi subliminali e pubblicità.

I mass media pertanto costituiscono un vero monopolio che viene esercitato non sempre con fini puramente informativi e d'imparziale divulgazione.

Hanno una particolare capacità di presa sul pubblico, soprattutto sui giovani ed occorre pertanto sottrarsi al costante pilotaggio occulto delle coscienze, occorre avere senso critico e non farsi influenzare, seguendo le proprie opinioni.

Sara Crasta - I.t.c. Mario Pagano





# Bullismo al femminile

**U**n'indagine dell'Università di Trento ha fotografato 1247 teenagers sempre più modellate sull'impronta maschile. Sono le ragazze "macho" che non rinunciano alla femminilità solo nel modo di vestire, ma che preferiscono alle scuole di danza dei quantoni da box. Attualmente il picco di delinquenza femminile arriva a contare un gruppo di bulle ogni dieci gang di ragazzi. Dal 2000 in poi le "bambine prepotenti" sembrano aumentare. E' solo però un effetto ottico perché in realtà ci sono sempre state, solo che si sono espresse meglio in quello che si chiama "bullismo verbale" che nella violenza fisica.

In Italia il 2% dei reati è opera di minori. I dati del primo semestre 2005 dicono che su 475 giovanissimi finiti in istituti di pena, 60 sono colpevoli di crimini contro la persona ma 312 sono coinvolti in violazioni contro il patrimonio. Piccole rapine, estorsioni, atti di teppismo sono quelli preferiti dai bulli e dalle baby gang.

Mentre i maschi puntano a farsi consegnare giubbotti, scarpe, denaro, telefonini o giochi elettronici, le cattive ragazze preferiscono taglieggiare le coetanee per poi spartirsi il bottino o rubare cosmetici e capi d'abbigliamento dai grandi magazzini. La specialità delle ragazze comunque, è quella di stringere il cerchio delle amiche ad una scelta accurata di fiancheggiatrici. Quando puntano la vittima, la seducono, le fanno credere di poter stare nel gruppo e, alla fine, la escludono.

Cosa c'è d'insolito rispetto ai normali battibecchi infantili? La differenza è nel coltello, usato come epilogo.

La femminilizzazione del bullismo comincia presto, all'elementari. Sei anni, è questa l'età critica, infatti i dati riportano che 41 scolari elementari su 100 dichiarano di aver subito un qualche genere di prepotenza in classe. La verità è che sono cambiati i modelli di riferimento. Circa i cartoni animati, ad esempio, prima al massimo, c'era Lady Oscar, un'eroina in abiti maschili, ora c'è

Lara Croft, una sorta di Indiana Jones molto sexy. Sono cambiati, però, anche i valori che una volta cementavano i gruppi di adolescenti. Le famiglie sono un capitolo importante: i ragazzi parlano molto poco con i genitori e gli adulti spesso tendono a minimizzare.

Il bullismo sembra allargarsi sempre più, ma le vere cause del fenomeno continuano a restare incerte, coperte dal silenzio delle vittime e dalle reticenze dei complici. Quel che stupisce è che bulli e bulle sono giovani la cui condotta è apparentemente del tutto irreprensibile e che fanno parte di famiglie benestanti e colte ma disattente ed indifferenti.

La scuola e la strada sono i luoghi privilegiati per le espressioni

bullesche. Corridoi, spogliatoi delle palestre e cortili degli edifici scolastici oppure fermate dell'autobus, giardini e parchi pubblici sono gli ambienti preferiti.

La spiegazione del fenomeno è di difficile definizione ma, di sicuro, il bullismo è un fenomeno relazionale che nasconde un desiderio di predominio tanto che bulli e bulle tendono ad autogiustificare le proprie cattive azioni.

Claudia Montone

Mario Pagano

I.T.C.



## Mass media: involuzione nell'evoluzione

**L**a diffusione dei mass media nella società della globalizzazione ha definitivamente modificato il concetto di comunicazione.

I mass media di prima generazione non costituiscono esempi di comunicazione vera, bensì semplici flussi di dati e informazioni; il recettore non ha, infatti, la possibilità di contribuire personalmente al "monologo" mediatico in tempo reale.

Un dato fornito dalla Tv difficilmente potrà essere smentito con successo da un singolo individuo. La fiducia generalizzata nel mezzo di comunicazione comporta alcuni problemi, come la diffusione di informazioni false o la dipendenza psicologica dal mezzo stesso. In alcuni casi la stessa Tv influenza la lingua parlata, istituendo una sorta di slang "televisivo"; più spesso è portatrice di tendenze, che spaziano dalla moda alla musica, dagli oggetti al costume. Essa è, inoltre, creatrice di immaginazioni e di sogni, positivi quanto nocivi nel momento in cui essi si trasformano in illusioni, false credenze ed emulazioni, che producono disagi fisici quanto psichici.

La colpa, in questi casi, non è da attribuirsi completamente ai media, nonostante essi abbiano delle responsabilità enormi, di cui spesso volutamente se ne ignora l'importanza. La responsabilità è di noi stessi o di chi, come nel rapporto genitori-figli, "detiene" la responsabilità morale sull'individuo.

L'ultima rivoluzione nel mondo mediatico è la diffusione, ancora in atto, su larga scala di Internet. La grande rete è innanzitutto un esempio di mezzo di reale comunicazione.

Navigando in rete è possibile esprimere il proprio pensiero in merito a qualunque cosa, aumentando l'informazione disponibile.

Il villaggio globale, tuttavia, rappresenta due facce di una stessa medaglia.

Delinea indiscutibilmente l'evoluzione umana: con l'ausilio di tecnologie sempre più efficienti, i mass media permettono una diffusione informativa rapidissima e diretta al mondo intero. Ma è pur vero che i rapporti tra i membri di questo villaggio globale rappresentano un processo di involuzione: i mass media, e soprattutto

Internet disgregano i rapporti personali tra gli interlocutori. Si tratta infatti, di una comunicazione tra maschere, sotto cui si celano le personalità più svariate.

È necessario, invece, costruire un sistema in cui individui autoregolati possano sfruttare pienamente le potenzialità dell'apparato mediatico, basato sul confronto di idee tra i partecipanti, senza alcuna differenza di ruolo tra trasmettitore e recettore, cosicché l'informazione sia, come di diritto, libera.

Andrea Pititto - (III classico) Istituto Bianchi



# L'Ultima Sirena

**D**a ragazza, quando mi sedevo a tavola, ad ora di pranzo, avevo la brutta abitudine di porre davanti a me un giornalino o un libro che leggevo avidamente mentre consumavo svogliatamente il cibo. La cosa finiva per suscitare, puntualmente, i rimproveri dei miei genitori: "Leggere a tavola, oltre che essere indice di maleducazione, fa male alla digestione"! Chissà se era vero! Fatto sta, che questo comportamento, un po' antisociale, oggi è sparito.

Forse perché i ragazzi sono divenuti più educati e più propensi al dialogo? Ma no! Semplicemente perché sarebbe difficile concentrarsi per leggere mentre la televisione ti bombarda di onde sonore, luci e provocazioni, a volte ammiccanti, a volte violente.

In alcune circostanze, per valorizzare i sempre più rari momenti di incontro familiare, abbiamo tentato di lasciare spento l'invidente apparecchio e quale è stato il risultato?

E' calato, nella stanza un doloroso ed imbarazzante silenzio. Tutti si sono sforzati di superare l'impasse, ma il gelo ha continuato ad aleggiare penetrando ogni piccola pausa nella conversazione, finché non è arrivata la richiesta tanto attesa e quasi salvifica: "Accendi

la televisione!" E tutto è tornato al proprio posto.

Una lavatrice è un elettrodomestico, il frigo un elettrodomestico, il forno è un elettrodomestico come l'aspirapolvere, ma vi sentireste veramente di dire che il televisore rientra in questa categoria? Forse sì!

Il televisore è un elettrodomestico, ma la televisione certamente no! Ed è proprio qui che casta l'asino! Il televisore è un strumento attraverso il quale la televisione entra in casa nostra.

Ma allora cos'è la televisione? Bella domanda!

E' qualcosa che è lì fuori? O qua dentro?

Sentiamo spesso santificare: "La televisione è una finestra sul mondo ed, in epoca di globalizzazione, è lo strumento più potente che ci connette al resto del pianeta; essa ci informa continuamente, diffonde idee di emancipazione e progresso, accultura i nostri figli, affianca internet nell'abbattimento di ogni frontiera.

D'accordo! In teoria la televisione è un'invenzione umana nel campo della comunicazione, è sorella della scrittura, della stampa, della radio, del cinematografo, ma in realtà essa è molto di più ed è molto più complessa e la sua pervasività ed il suo potere hanno



aspetti particolarmente inquietanti e subdoli.

Nella nostra casa ha preso il posto del focolare di una volta, è divenuta il centro di aggregazione, il soffio vitale, addirittura l'essenza stessa dell'intimità familiare.

E' la più viva, la più presente, la più vivace degli abitanti della casa! Per essa non abbiamo segreti, ci segue dappertutto!

I suoi drammi, le sue euforie, le sue gioie le condivide continuamente con noi.

I suoi sogni divengono sempre di più i nostri sogni, ci parla di tutto, ma nel contempo, ci fa sentire più piccoli, indifesi e soprattutto impotenti. Proprio come un nostro familiare, essa ha la sua vita indipendente, su cui, però, noi non abbiamo alcun ascendente.

A differenza di internet essa di-

pende molto poco dalla nostra volontà, ma ci raggiunge anche nostro malgrado. Questo suo potere la rende il mezzo di gran lunga più efficace per creare opinione, pseudocultura e costume.

Sì, pseudocultura perché in realtà la televisione è più un mezzo che diffonde nozioni che cultura vera e propria. La cultura è un'altra cosa! E' una costruzione che procede con lentezza: come un edificio, parte dalle fondamenta, alza muri, pilastri, piani, seguendo un disegno coerente e dei tempi che variano da persona a persona ed il cemento che la tiene unita è lo scambio dialettico con gli altri che è una forma molto più evoluta della "Interattività" con cui si balbetta su internet e che non esiste affatto in televisione.

In realtà, come ogni prodotto umano, la televisione ha i suoi padroni, le sue fonti, i suoi principi, essi sono ben dissimulati ed obbediscono a concetti, pochi e disumanizzanti, che sono: il profitto, la competizione senza regole, il potere.

Quindi se spegnere la televisione non è una soluzione, sforziamoci almeno di vederla per quello che è: non un nostro benevolo familiare ma una conoscete, che porta sì in casa nostra tantissime notizie e nozioni, con cui ci intratteniamo volentieri, ma di cui bisogna anche diffidare perché tenterà continuamente di prevaricare e, come un cucciolo che si è insinuato nel nido, di condizionare la coscienza in formazione.

La nostra unica difesa, allora, consisterà nel tenere desti dei vecchi ma sempre validi anticorpi che sono: la cultura, il senso critico, la consapevolezza della propria unicità e dignità, la socializzazione, il dialogo.

Bruno Camassa - Paola Scagliola

## La guerra dei mondi

**N**ell'anno 1190 il Re cristiano Riccardo Cuor di Leone, alla testa di un potente esercito, partì per la Palestina allo scopo di liberare dall'oppressione dei Musulmani Gerusalemme e il Santo Sepolcro, dando così origine alla III Crociata.

Riccardo Cuor di Leone era un Re inglese intelligente e raffinato, ottimo politico e grande condottiero.

In Terra Santa riportò subito grandi vittorie che misero in difficoltà il suo grande nemico: il potente Saladino. Quest'ultimo era un principe musulmano, uomo intelligente e raffinato, capo carismatico e grande politico.

Ben presto i due nemici cominciarono a conoscersi e tra i due nacque una profonda stima ed ammirazione. Riccardo Cuor di Leone rimase affascinato dalla cultura islamica: lo colpirono l'architettura dei palazzi arabi, gli usi e i costumi delle popolazioni, cose che fecero ricredere le sue teorie sul mondo islamico.

Saladino, da parte sua, rimase impressionato dal Re inglese, riconoscendogli valore e stima, cambiando anche lui opinione sui "Canì Infedeli".

La III Crociata finì senza vincitori e Vinti: Saladino mantenne Gerusalemme, il Re Riccardo conquistò dei porti sul Mediterraneo. Da allora sono passati circa 1000 anni e lo scontro tra mondo Occidentale e mondo Islamico è tutt'ora drammaticamente attuale. La storia, però, insegna che basta avere un po' di rispetto reciproco e riconoscere ai propri nemici non solo i torti, ma anche le ragioni, per poter avviare i lenti meccanismi che portano alla pace.

Da parte mia, spero che nascano un altro Riccardo Cuor di Leone e un altro Saladino, che 1000 anni fa ci hanno lasciato un testamento di Civiltà.

**Peppe Silvestri**

*Responsabile Commissione Ufficio Stampa*



# I rischi di Internet (2ª parte)

Come già anticipato nel numero precedente, il consiglio fondamentale per i genitori è uno solo: imparare a conoscere bene Internet!

Ovviamente ciò richiede uno sforzo, specie da parte dei genitori meno avvezzi all'uso delle tecnologie, ma ne vale senz'altro la pena. Infatti, oltre ad essere vantaggioso per la vostra stessa cultura ed utilità, vi fornirà i due strumenti essenziali per proteggere efficacemente i figli:

- conquisterete la loro fiducia su tutto ciò che riguarda l'argomento, in quanto un genitore che capisce bene tutte le tecniche e problematiche sarà molto più "affidabile";
- sarete in grado di valutare i possibili pericoli perché li conoscerete in maniera diretta.

Ad ogni modo, se non siete ben certi da che parte iniziare, ecco alcuni suggerimenti comportamentali per migliorare la sicurezza sul web per bambini e ragazzi. Prima di permettere a vostro figlio di esplorare il Web senza alcuna vostra sorveglianza, è infatti opportuno seguire alcune semplici regole suggerite dal buon senso e dall'esperienza, prima ancora che dettate da esperti psicologi. Innanzitutto condividete il più possibile con i vostri figli le loro esperienze su internet: ciò vi permetterà di utilizzare assieme ad essi, le opportunità offerte dal web tenendo -nel contempo- sotto osservazione le loro attività.

Anche se ciò potrà sembrarvi ovvio, non mancate di mettere in evidenza che la differenza tra giusto e sbagliato su Internet è uguale a quella della vita reale: le regole non cambiano soltanto perché ci si collega dal computer ed occorre saper rispettare gli altri quando si è online. Questa non deve apparire un'osservazione banale: infatti nel mondo "virtuale" è facile si facciano passare sottili, ma pericolose distorsioni (o addirittura capovolgimenti) delle regole di buon comportamento. Abituarsi alle regole è essenziale per saper individuare subito chi non le rispetta.

E' anche molto importante in-

segnare ai figli che non tutto quello che leggono o vedono su Internet è vero; invogliateli a farvi domande in caso di dubbi o incertezze. Soprattutto incoraggiate i ragazzi a fidarsi del vostro consiglio, in modo che se provano disagio a causa di qualcosa trovato in linea, siano pronti ad informarvi immediatamente. Se poi i vostri figli visitano gruppi di chat, utilizzano programmi di messaggistica immediata (IM) o videogiochi in linea, oppure svolgono su Internet altre attività che richiedono un nome di accesso per identificarsi, aiutateli a scegliere tale nome per assicurarvi che non riveli nessuna informazione personale

che li riguarda. Non stancatevi di insistere perché non forniscano mai indirizzo, numero di telefono o altre informazioni personali, come ad esempio dove vanno a scuola o dove preferiscono giocare. Spiegate loro che non dovrebbero mai accettare di incontrare di persona gli amici conosciuti in linea: chiarite -a tal proposito- che non sempre gli amici sono realmente chi dicono di essere.

Infine, anche quando i vostri figli operano da soli sul web, può essere prudente mantenere sotto controllo le loro attività in linea, tramite software avanzato per Internet. Le funzionalità dei programmi di "controllo genitori"

consentono di filtrare il contenuto dannoso, di monitorare i siti visitati dai vostri figli e di rilevare quali attività vi svolgono.

Mi rendo conto che quest'ultimo è un consiglio molto delicato, perché appare come un'invasione della loro privacy, ma non dobbiamo dimenticare che stiamo parlando di minori, se non proprio di bambini.

D'altra parte, se adoperiamo questi strumenti con il buon senso e la discrezione, essi resteranno null'altro che un buon "sistema d'allarme". Ci sarebbe ancora molto altro da dire, ma... vi aspettiamo nel prossimo numero.

ING. Sergio Spena

## Bambini e tv

La tv è in tutte le case e rispetto alle precedenti generazioni i bambini si abituano all'oggetto Tv considerandolo quasi una persona, una compagna.

Dunque l'argomento è cruciale, considerata l'influenza che questo strumento ha sui bambini. E' importante richiamare l'attenzione su una serie di aspetti che, in famiglia, possono permettere di prendere delle decisioni sull'utilizzo della Tv in maniera magari più consapevole.

La televisione è oramai parte integrante della vita di tutti. Il bambino è spesso, fin dai primi anni, un gran consumatore di programmi televisivi. La grande differenza rispetto al passato, rispetto cioè all'esperienza personale dei genitori, è che il bambino oggi cresce con la televisione.

I bambini apprendono per imitazione di ciò che vedono e sentono e l'influenza sui comportamenti è fortissima.

Prendiamo per esempio il peso che ha la pubblicità sui comportamenti di vita e in particolare sui comportamenti alimentari: spesso, troppo spesso, si parla di cibo e la sedentarietà fa il resto.

Certamente non possiamo solo demonizzare la televisione: molti programmi sono ben confezionati, adatti ai bambini e producono su di loro effetti positivi, ma spesso la televisione può essere responsabile di una serie di problemi psicologici e sociali.

Vediamo la Tv insieme ai bambini, selezioniamo i programmi e non usiamola come baby sitter, spieghiamo ai bambini che quasi sempre la tv trasfigura la realtà e che, a volte a tavola o in famiglia è così piacevole... spegnerla!

D.SSA Giuliana Davide





# Osservatorio sui Diritti dei minori

L'Osservatorio sui Diritti dei Minori è un Comitato Scientifico costituitosi a Milano nel 2000 per volontà di un gruppo di tecnici: sociologi, giornalisti, psicologi, neuropsichiatri infantili, operatori degli Uffici Minori della Polizia di Stato, scienziati dell'educazione, legali esperti in diritto minorile, vigilatrici d'infanzia ed altre figure specialistiche. Studia le problematiche relative

alla tutela dei diritti dei minori ed ha tra i suoi scopi l'indagine della realtà psicosociale e legale della sfera minorile, la sensibilizzazione dei mezzi d'informazione e delle Istituzioni, la promozione di iniziative volte alla risoluzione delle esigenze emerse, il miglioramento della qualità di vita dei bambini e degli adolescenti. E' uno degli organismi che hanno lavorato

- nella Commissione per il riassetto del sistema radiotelevisivo del Ministero delle Comunicazioni, preposta alla stesura del "Codice Gasparri" per l'autoregolamentazione Tv e Minori, ratificato il 29 novembre 2002  
- nella Commissione ministeriale preposta alla stesura del Contratto di Servizio tra Ministero delle Comunicazioni e Rai-Radiotelevisione Italiana, promulgato dal Presidente della Repubblica

Carlo Azeglio Ciampi il 23 gennaio 2003

- nella Commissione ministeriale (Comunicazioni - Innovazione Tecnologica) preposta a redigere il Codice Internet & Minori, siglato il 19 novembre 2003.

Tale e tanta esperienza è approfondibile sul sito [www.osservatoriominori.org](http://www.osservatoriominori.org)

**DR. Antonio Marziale**

*Sociologo, presidente dell'Osservatorio sui Diritti dei Minori*



**TELEFONO AZZURRO**  
c'isà sempre un amico pronto ad ascoltarli

**C.A.M. Telefono Azzurro online**  
Sedi regionali:  
Benevento 0824 28588  
Napoli 081 5990590  
Caserta 0825 210856  
Salerno 089 790025  
Castellvolturno 0825 9951177

**C.A.M. (Centro Aiuto al Minore) Telefono Azzurro online**  
Via don Bosco, 8  
80133 Napoli  
[www.telefonoazzurro.net](http://www.telefonoazzurro.net)  
[info@telefonoazzurro.net](mailto:info@telefonoazzurro.net)  
cep 17488908



## cosa è il C.A.M. telefono azzurro

E' un'associazione di volontariato. Ha iniziato la propria attività nel 1986, e si è costituita con atto pubblico nel 1988 con la denominazione: "Centro Aiuto al Minore - Telefono Azzurro". L'Associazione è stata

promossa dal Centro Sociale Salesiano "Don Bosco" che da più di 60 anni, in modi diversi, opera in favore dei minori sulla linea del ricco patrimonio educativo di don Bosco e del suo Sistema Preventivo. Il CAM Telefono Azzurro si impegna ad aiutare i

fanciulli in difficoltà, per far emergere situazioni nascoste di violenza o trascuratezza, e si batte per la conoscenza, l'applicazione e la difesa dei loro diritti.



## un po' di storia

Il 20 novembre 1989 le Nazioni Unite hanno approvato la Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo. Sono chiamati "fanciulli" tutte le persone umane fino al 18.mo anno di età. Nella Dichiarazione si sono riformulate in 10 articoli le varie disposizioni della

Dichiarazione Universale dei Diritti Umani applicabili ai fanciulli, nella convinzione che ad essi debbano essere riconosciute protezione e cure speciali, inclusa la protezione legale. Nel 1979, per il 201.mo anniversario della Dichiarazione dei Diritti del

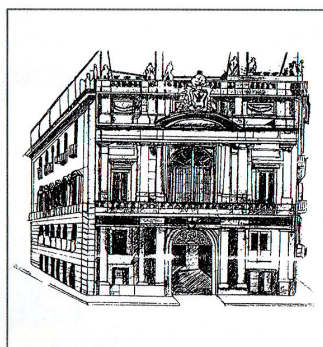
Fanciullo, fu proclamato l'Anno Internazionale del Bambino ed il 20 novembre 1989 è stata firmata una Convenzione che trasformava i 10 punti della Dichiarazione dei Diritti del Fanciullo in 54 articoli.

**aiuta il C.A.M. telefono azzurro a far rispettare i nostri diritti!**

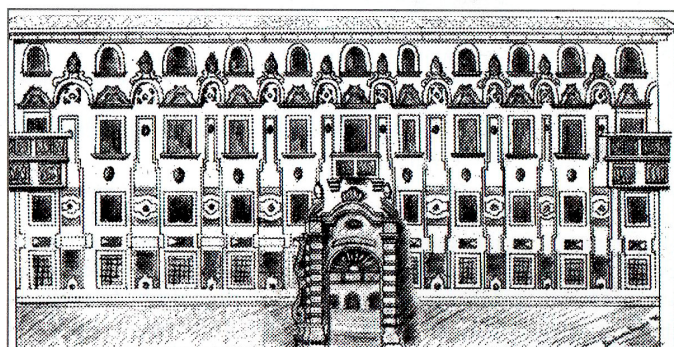
### Interventi di:

Bruno Camassa, Gennaro Comite, Giuliana Davide, Antonio Marziale, Paola Scagliola, Peppe Silvestri, Sergio Spena, Istituto Bianchi, Istituto Comprensivo "Francesco Di Capua" (Castellammare), Istituto Fonseca, I.T.C. Mario Pagano, S.M.S. Aristide Gabelli, Scuola Primaria Statale "Vincenzo Tiberio" (Arzano).

Pubblicità e Reperimento Fondi a cura di Roberta Cifarelli



PALAZZO DORIA D'ANGRI - VALENTINA SILVESTRI



PALAZZO MADDALONI - BARBARA FULGORE

**BPU >< sim**  
BANCHE POPOLARI UNITE

## Promotori Finanziari BPU SIM

Centro Direzionale - Isola F/10 - 80143 Napoli  
Tel. 081.1957.2250 - fax. 081.1957.2270  
E-mail: [ufficio.napoli1@bpusim.it](mailto:ufficio.napoli1@bpusim.it)  
[www.bpusim.it](http://www.bpusim.it)

**Parlo**

BIMESTRALE DEL C.A.M. TELEFONO AZZURRO  
A DIFFUSIONE GRATUITA  
ANNO I N°1 - FEBBRAIO 2006

AUTORIZZAZIONE DEL TRIBUNALE N. 92 DEL 27/12/2005

DIRETTORE RESPONSABILE:  
Barbara Maddalena

DIRETTORE RESPONSABILE:  
3397062984

RESPONSABILE UFFICIO STAMPA:  
Peppe Silvestri

RESPONSABILE UFFICIO STAMPA:  
330334199

INFO E CONTATTI:  
[bamaddal@tin.it](mailto:bamaddal@tin.it)

GRAFICA E STAMPA:  
Arti Grafiche Don Bosco